Num. 84

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 5 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Aprile	740,40	741,16	741,26	+ 12,0	+ 20,1	+ 21,0	+ 11,9	+ 15,5	+ 16,9	+ 6,4	N.	N.E.	S.O.	Nug. sottili	Mezzo annuvolato	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 APRILE 1861

Sulla proposizione del Ministro delle finanze e con Decreti 21 marzo u. s., S. M. si è degnata nominare ad Ufficiali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Gobbi cav. avv. Federico, avv. patrimoniale regio;
Viotti cav. avv. Placido, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze.

Relazione a S. M. in udienza del 10 febbraio 1861.

Sire,

All'Amministrazione del Debito Pubblico occorsero durante l'annata 1860 spese d'ufficio in somma maggiore di quella che era stata prevista nel bilancio 1860 del Ministero delle finanze.

Tal cosa dipende dal fattosi aumento nel personale che rese necessario l'acquisto di mobili e richiede una maggiore quantità di oggetti di cancelleria.

A ciò si aggiungono gli stampati che occorsero in maggior copia pei bisogni del servizio e contribuirono a stabilire l'eccedenza di spesa verificatasi al fondo privato alla categoria 119 del bilancio suddetto.

Nel bilancio della stessa annata per le Provincie di Lombardia e pel Ministero dell'industria e commercio si è verificato un difetto di fondi alla categoria che concerne il servizio dei boschi. Tal cosa ha origine dal bisogno di provvedere alla spesa occorrente per provvisioni agli Esattori forzosi in corrispettivo della convenzionale opera loro per l'esazione dei crediti dell'Amministrazione dipendenti dalla tassa dell'8 per 100 sui tagli di legna verso le parti, come pure per la riscossione delle multe cadute in mora.

In ordine allo stesso bilancio e nella parte che concerne le Provincie dell'Emilia occorre una spesa da applicarsi alla categoria denominata *Incoraggiamento al commercio*.

Con notificazione del 10 dicembre 1823, si stabilì che qualunque suddito domiciliato nei dominii pontificii, il quale fabbricasse nei cantieri dello Stato un legno intieramente nuovo, avrebbe conseguito un premio a seconda del numero delle tonnellate di effettiva capacità.

Avvenne ora che un tale Pericoli di Rimini lanciava in mare nell'anno 1860, un trabaccolo di n. 125 tonnellate, ed appoggiato alla suddetta disposizione chiede che gli si corrisponda il premio relativo che nella fattispecie rileva alla somma di L. 1392 50.

Per le cause poi qui appresso sviluppate anche il bilancio della Toscana pel 1860 presenta una deficenza di fondi alla quale si debbe provvedere.

Nel 2 ottobre 1858, il Governo della Toscana nell'intento di maggiormente assicurare ai posteri la celebrata statua in bronzo del David, capolavoro dell'immortale Buonarotti, la quale essendo collocata allo scoperto va soffrendo le ingiurie del tempo, ordinava al fonditore Papi di farne un getto in bronzo e gli somministrava all'uopo tre cannoni dello stesso metallo. La spesa della fusione, esclusa la ricompensa all'artista, la quale sarà stabilita ad opera compiuta, venne calcolata in L. 34,944.

In conto di tal somma già vennero eseguiti nell'anno 1859 due pagamenti nella somma totale di L. 16,344 64 e sulla restante somma debbonsi corrispondere per l'anno 1860 L. 6,720, per cui occorre venga autorizzata apposita maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica per le Provincie della Toscana.

Le accennate maggiori spese trovansi consegnate nell'apposito Quadro unito al progetto di R. Decreto, che il riferente ha l'onore di rassegnare alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visti gli art. 20 e 21 della Legge 13 9.bre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel bilancio 1860 per la complessiva somma di L. 14,967 45, ripartita fra i varii bilanci delle varie Provincie del Regno, e fra le varie categorie dei bilanci stessi, in conformità del Quadro unito al presente e visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. È instituita sul bilancio 1860 del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio per le Provincie dell'Emilia apposita categoria col N. 19 *quater* e colla denominazione — *Incoraggiamenti al commercio.*

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quelli dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 10 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

T. Corsi. — T. Mamiani. — F. S. Vegezzi.

Quadro *annesso al R. Decreto del 10 febbraio 1861, per autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860.*

N.°	Categorie — *Denominazione*	Ammontare delle maggiori spese e spese nuove per cad. categ.°
	BILANCIO DELLE ANTICHE PROVINCIE. MINISTERO DELLE FINANZE. Spese ordinarie. *Amministrazione del Debito Pubblico.*	
119.	Spese d'Ufficio	1831 93
	BILANCIO DELLA LOMBARDIA. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Spese ordinarie. *Agricoltura.*	
8.	Boschi (spese diverse)	2000 »
	BILANCIO DELL'EMILIA. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Spese ordinarie. *Industria e commercio.*	
19 *quater.*	Incoraggiamenti al commercio (a)	1392 50
	BILANCIO DELLA TOSCANA. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Spese ordinarie.	
XII.	Spese per le Gallerie (Galleria delle statue (b)	6720 »
	Riepilogo generale.	
	Bilancio delle antiche Provincie	1831 93
	Id. della Lombardia	2000 »
	Id. dell'Emilia	1392 50
	Id. della Toscana	6720 »
	Totale generale	11967 45

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro F. S. Vegezzi.

(a) *Premio ad un costruttore d'un bastimento mercantile in Rimini.*

(b) *Fusione in bronzo della statua del David di Buonarotti.*

Relazione presentata a S. M. in udienza del 21 marzo 1861 dal ministro della marina, per sottoporre alla firma reale il Decreto per l'istituzione di un Corpo Fanteria R. Marina.

Sire,

Fra i Corpi che costituiscono una marina da guerra appo ogni potenza marittima, tiene non ultimo rango la fanteria di marina, la quale fornisce le guarnigioni negli arsenali e negli stabilimenti marittimi; i distaccamenti di bordo sulle R. navi.

L'antica marina dello Stato possedeva un reggimento R. Navi chiamato appunto a cosiffatti servizi. La marina napolitana aveva eziandio un consimile Corpo; sotto il governo dittatoriale della Sicilia ne venne instituito uno anche in quell'isola, il cui organamento non si discostava guari da quello del reggimento anzi detto.

Fuse le tre marine militari in quell'una che appartiene ora al nuovo Regno d'Italia, era mestieri non solo fondere anche i tre Corpi anzidetti, ma costituirne un novello in proporzioni tali che bastar potesse alla entità del naviglio, e degli stabilimenti posti entro i limiti dei tre dipartimenti marittimi in cui si divide il litorale del regno in forza del recente Decreto del 17 novembre ultimo.

Il progetto che il riferente rassegna ora a V. M. tende appunto a ciò, e conservato quanto dell'antico organamento poteva essere applicato al nuovo Corpo, assegnatogli l'istesso armamento e la divisa medesima che di recente piacque a V. M. di stabilire pel reggimento Real Navi, dà al nuovo Corpo quel carattere a cui informar si deve ragionevolmente per la natura dei servizi a cui deve essere destinato. In quanto alla denominazione sarebbe paruto al riferente assai appropriata, quella di *Corpo Fanteria Reale Marina*, avvegnachè con essa se ne esprime intero e preciso il concetto.

Questo Corpo verrebbe poi distinto in due reggimenti, da avere stanza ordinaria l'uno nel capo luogo del dipartimento marittimo del mezzodì, e l'altro in quello del settentrione. Entrambi poi dovranno provvedere le guarnigioni e i distaccamenti negli stabilimenti lunghesso il litorale, alle isole e a bordo delle regie navi. Nel dipartimento dell'Adriatico sarebbe fornita, occorrendo, la necessaria guarnigione, togliendola piuttosto dall'uno che dall'altro dei reggimenti anzidetti secondo che sia ravvisato più conveniente nella circostanza di destinazione o di cambio.

La composizione poi e la forza numerica dei reggimenti non si allontana molto dai reggimenti dell'esercito; le competenze tanto degli ufficiali quanto degl'individui di bassa forza, non sono del pari dissimili. La specialità però dell'arma, che consiste in carabine rigate con sciabola baionetta e la conseguente istruzione alla bersagliera, impose la necessità di assegnare al Corpo un numero considerevole di trombettieri, restringendo a pochi i tamburi; cioè al numero strettamente necessario alla scuola di fanteria e al servizio di bordo, ritenuto che anche sulle regie navi si preferiscono generalmente i trombettieri.

Parecchi articoli del progetto si riferiscono alla amministrazione. Ma essa s'informa ai principii generali attualmente in vigore pei Corpi militari dell'esercito, salve le speciali disposizioni e norme prescritte pel servizio di bordo, e volute dall'organamento dato alla Marina militare.

Parve poi al riferente che in questa congiuntura fosse opportuno provvedere eziandio alla musica, la quale, comechè in sostanza formasse un sol Corpo, si componeva nondimeno di elementi che appartenevano per una parte a Reale Equipaggi, e per l'altra al reggimento Real Navi. L'amministrazione era però affidata al Consiglio principale del primo di detti Corpi.

Si proporrebbe invece:

1. Che il Corpo della musica fosse un solo in ognuno dei dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale per tutti i Corpi militari che ne dipendono.

2. Che sia aggregato al reggimento Fanteria Reale Marina stanziato nei medesimi dipartimenti.

3. Che dipenda esclusivamente dai detti rispettivi reggimenti, sia per ciò che riguarda la disciplina, che per l'amministrazione.

Speciali competenze sono inoltre assegnate ai musicanti; il Corpo R. Equipaggi ne sussidia la massa mercè la somma di L. 4,000; per tremila la massa economia dei reggimenti; un competente assegnamento deve essere stanziato annualmente in bilancio per le spese maggiori di vestiario ed altre che occorrano per la musica e i musicanti.

Tracciate in breve per siffatto modo le principali basi del nuovo Corpo Fanteria Real Marina, il riferente lascia che la Maestà Vostra determini, ed ove si faccia ad accogliere con favore anche questo nuovo progetto, lo munisca della sua reale sanzione.

Con R. Decreti 28 febbraio, 10, 13, 17, 21, 24 marzo 1861 S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Vivaldi cav. Vittorio, luogotenente-colonnello nell'arma di fanteria, trasferto con tal grado nel reggim. Real Navi;
De Beaumont Salvatore, capitano nel reggim. Fanteria marina di Napoli, promosso maggiore nel reggim. Real Navi;
Binelli Stefano, capitano di 1.a classe nel reggim. Real Navi, promosso maggiore nel regg. medesimo;
Boatti Edoardo Luigi, sottoten. nell'arma di fanteria, trasferto collo stesso grado nel Corpo Real Navi;
Flores d'Arcais cav. Fortunato, id., id.;
Moraglia Alessandro, id., id.;
Ganduglia Giacinto, id., id.;
Severini Annibale, id., id.;
Serra Enrico, id., id.;
Signorile Giuseppe, id. id.;
Ellena Luigi, id., id.;
Pongiglione Alberto, id., id.;
De Giuli Enrico, id., id.;
Rapallo nob. Giuseppe, id., id.;
Soleri Celestino, id., id.;
Parodi Francesco, id., id.;
Rey Carlo, id., id.;
Revello Antonio, id. id.;
Carcano nob. Giulio, id., id.;
De Alberty Edoardo, id., id.;
Della Cella Angelo, id., id.;
Malaguzzi Massimiliano, id., id.;
Fenu Antonio, id., id.;
Isastia Gennaro, colonn. d'artiglieria di terra in ritiro, capitano di fregata di 1.a classe nello Stato-maggior generale della marina;
Agretti Saverio, capitano di fregata nella marina già napolitana, capitano di fregata nello Stato-maggiore generale suddetto;
Manzi Cristoforo, capitano di fregata nella marina già napolitana, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della marina italiana;
Cardona Guglielmo, tenente di vascello sedentario nella già marina siciliana, luogotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della marina italiana;
Sery Antonio, luogotenente di vascello di 1.a classe in ritiro, riammesso collo stesso grado in attività di servizio;
Cini Giovanni, guardia marina di 1.a classe, sottotenente di vascello;
Langosco cav. Luigi, id., id.;
Cobianchi Antonio, id., id.;
Pilo-Manca cav. Tommaso, id., id.;
Milon Teodoro, id., id.;
Faucigny principe Renato, id., id.;
Grandville Eugenio, id., id;
Resasco Rodolfo, id., id.;
Bò Ugo, id., id.;
Palagi Tito, id., id.;
Durante Nicola, commissario di 1.a classe nell'Intendenza della cessata marina da guerra napolitana, collocato a riposo per anzianità di servizio;
Guida Francesco, ufficiale di 1.a classe ivi, id. id.;
Fava Pasquale, ufficiale di 2.a classe ivi, id. id.;
Rossini Filippo, delegato di sanità marittima in Ancona, idem idem;
Carossini Camillo, segretario di 1.a classe nell'ufficio del Comando generale di marina del dipartimento settentrionale, nominato capo-sezione presso il ministero marina;
Randaccio Carlo Efisio, sotto-commissario di 1.a classe, nel Commissariato generale del dipartimento marittimo settentrionale, segretario di 1.a classe presso il Ministero marina;
Lodolo Tommaso, applicato di 4.a classe al Ministero marina, promosso applicato di 3.a classe;
Tancredi Pasquale, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della regia marina, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Quigini-Puliga Carlo Alberto, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della Real marina, nominato aiutante di bandiera del comandante generale del dipartimento marittimo settentrionale.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti nomine:

Con Decreti del 3 marzo 1861.

Manassero cav. Federico, maggiore nell'arma di fant., nominato comandante del Collegio militare in Firenze;
Pacchiotti nob. Angelo Gaspare, capitano nell'arma di fant. addetto alla R. militare Accademia, nominato comandante in 2.o, direttore degli studi nel Collegio militare di Firenze;
Conti avv. Giuseppe, avvocato fiscale militare a disposizione del Ministero della Guerra, collocato in aspettativa;
Ghione don Luigi, nominato cappellano militare e destinato alla 14.a legione dei Carabinieri Reali.

Con Decreti del 6 detto.

Cornaglia Carlo, allievo, della 3.a cl. nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottoten. nell'arma del Genio continuando nella medesima;
Mazza Antonio, id. d'Artiglieria;
Giacomino Benedetto, id. del Genio;
Marcarini Sebastiano, id. d'Artiglieria;
Cabal Andrea, id. id.;
Pugni Adolfo, id. id.;
Marro Giacomo, id. del Genio;
Prinetti Felice, id. d'Artiglieria;
Garetto Gio. Maria, id. del Genio;
Servetti Carlo, id. id.;
Orilia Alessandro, id. d'Artiglieria;
Cairoli Giovanni, id. id.;
Laurenti Luigi, id. id.;
Ferraris Carlo, id. id.;
Nava Germano, id. id.;
Lazzari Fabrizio, id. id.;
Bosco Angelo, id. del Genio;
Serra Francesco, id. id.;
Toselli Ernesto, id. id.;
Mangiagalli Antonio, id. d'Artiglieria;
Lainati Giovanni, id. id.;
Bagnasacco Paolo, id. id.;
Sabbia Achille, id. id.;
Baffa Ernesto, id. id.;
Parrocchetti Stefano, id. id.;
Bisesti Paolo, id. del Genio;
Sacchi Pietro, id. d'Artiglieria;
Vacani Edoardo, id. id.;
Pensa Gilardo, id. id.;
Melis Enrico, id. id.

Con Decreto in data del 13 detto.

Cristino D. Giuseppe, cappellano nelle disciolte truppe napolitane, dispensato dal servizio in seguito a dimissione volontaria.

Con Decreto in data del 17 detto.

Giretti D. Michele, nominato cappellano militare;
Maggiorotti D. Giovanni, id.;
Riberi D. Giuseppe, id.;
Imossi D. Francesco, id.;
Solaro D. Giovanni Battista, id.;
Tua D. Orazio, id.;
Besso D. Alessandro Luigi, id.;
Sardi D. Francesco, id.;
Oldone D. Giovanni, id.;
Sibilla D. Giuseppe, id.;
Scaraffia D. Giovanni, id.;
Bondonio D. Antonio, id.;
Rastelli D. Evasio, id.
Molteni D. Gaetano, id.;
Tola cav. ed avv. D. Cosimo, sostituito avv. fiscale militare, ff. di avv. fiscale militare del 5 Corpo di armata, nominato avv. fiscale militare nel tribunale militare di Palermo;
Cigolotti avv. Iacobo, nominato sost. avv. fiscale militare nel tribunale militare di Genova;

Bianchi avv. Vincenzo, applicato senza stipendio al tribunale militare di Genova, nominato sost. avv. fiscale militare presso lo stesso tribunale;
Lolli avv. Luigi, sost. segretario presso il tribunale militare di Firenze, nominato sost. avv. fiscale militare in quello di Napoli;
Veronesi avv. Francesco, uditore presso la brigata Parma, id. id. nel tribunale militare di Brescia;
Ricci avv. Giuseppe, uditore divisionale presso la brigata Modena, id. id. di Palermo;
Bambagini avv. Francesco, sost. segretario nel tribunale di Firenze, id. id. di Palermo;
Fiore avv. Cesare, volontario nell'Ufficio dell'avv. generale militare, nominato sost. segretario presso il tribunale Supremo di guerra;
Ricciardi avv. Carlo, id. id. nel tribunale mil. di Torino;
Alvigini avv. Luigi, id. nel tribunale militare di Alessandria, id. id. nello stesso tribunale;
Vasdone avv. Marcello, id. nel tribunale militare di Milano, id. id. nel tribunale militare di Palermo;
Curiassi Almonte Angelo, scrivano nel tribunale militare di Torino, id. id. nel tribunale militare di Genova;
Gregori avv. Enrico, praticante presso l'uditorato dell'Emilia, id. id. nel tribunale militare di Napoli;
Tosi avv. Giuseppe, sostituito segretario a Firenze, id. id. nello stesso tribunale militare di Firenze;
Ottaviani Gioacchino, id. id. id. nel tribunale militare d'Ancona;
Fantoni avv. Stefano, vice uditore di guerra presso la brigata Ravenna, id. id. id. di Palermo;
Brambilla Filippo, scrivano presso il tribunale militare di Milano, id. id. nello stesso tribunale militare;
Galleani Giuseppe, scrivano provvisorio nell'ufficio dell'avv. generale militare, nominato scrivano effettivo nel tribunale supremo di guerra;
Grangier Pietro, sostituito causidico in Asti, id. id. nel tribunale militare di Napoli;
Biscontino Giuseppe, scrivano contabile d'artiglieria a Piacenza, id. id. id. di Palermo;
Ghirardi Michele, scrivano di giudicatura in Torino, id. id. id. di Palermo;
Bussetti Ernesto, id. id. presso il tribunale supremo di guerra;
Gazzi Giuseppe, id. id. nel trib. militare di Torino;
Coda Pietro, sost. causidico, id. id. nel trib. militare di Genova;
Gioannini Giuseppe, scrivano presso il tribunale di Mondovì, id. id. di Napoli;
Giavelli Cesare, scrivano provvisorio presso il tribunale di Firenze, id. id. d'Alessandria;
Andolfi Edoardo, già ascoltante presso il tribunale di Pavia, id. id. di Milano;
Lombardi Carlo, sottotenente, segretario aggiunto presso l'uditorato generale dell'Esercito meridionale, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. Decreto in data 21 marzo ultimo S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, si è degnata di fare nell'arma di cavalleria le promozioni ai gradi di maggiore, capitano e luogotenente apparenti dal seguente elenco:

Capitani promossi al grado di maggiore:

Bombara Cosma Antonio, Scuola militare, Scuola milit.;
Ristori cav. Francesco Gio. Batt., id., id.;
Ghislieri cav. Pio Maria Gioachino, ufficiale d'ord. dei RR. PP., Lancieri di Novara;
Colli di Felizzano conte Corrado Filippo, Cavalleggeri di Saluzzo, Cavalleggeri di Monferrato.

Luogotenenti promossi al grado di capitano:

Gabutti di Bestagno cav. Guido Carlo Enrico, Lancieri di Milano, Ussari di Piacenza;
Borromeo-Arese conte Emanuele, id. d'Aosta, Lancieri d'Aosta, cessando dalla carica di aiutante di campo di S. E. il generale Cialdini;
Bonelli Giuseppe, id. id., id. Vittorio Emanuele;
Bottaro Emanuele Daniele, Genova Cavalleria, Genova Cavalleria;
Defilippi Stefano, Guide, Guide;
Perrone di S. Martino conte Paolo, Nizza Cavalleria, Lancieri di Milano, cessando dalla carica di aiutante di campo di S. E. il Ministro della guerra;
Demorra Domenico Vincenzo, Lancieri di Milano, id., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Comolo Pietro Antonio, Cavalleggeri d'Alessandria, Cavalleggeri d'Alessandria, cessando dalla carica di aiut. maggiore in 1.o;
Carelli di Roccacastello conte Benedetto, aggiunto al R. Corpo di Stato Maggiore, aggiunto al R. Corpo di Stato Maggiore;
Oddone Cesare Giuseppe, Lancieri di Novara, Cavalleggeri di Lodi, cessando dalla carica di aiut. di campo del comandante la 2.a divisione attiva;
Cerutti Isidoro, Cavalleggeri di Saluzzo, id. di Saluzzo;
Montabone Leopoldo, Guide, Guide;
Govone nob. Gio. Luigi, Cavalleggeri di Lodi, Cavallegg. di Lodi, continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Arieri Bartolomeo, Lancieri d'Aosta, Lancieri Vittorio Emanuele;
Seyssel d'Aix e di Sommariva cav. Artemio Vittorio, Genova Cavalleria, id. di Montebello, cessando dalla carica di aiut. di campo del comandante la divisione cavalleria di linea;
Baffo nob. Domenico, Lancieri di Firenze, id. di Firenze;
Bartolomei nob. Luciano Angelo, id. di Novara, Cavalleggeri di Saluzzo;
Mollo Francesco, Nizza Cavalleria, Nizza Cavalleria, continuando nella carica di aiut. magg in 1.o;
Deux Clemente Maria, Scuola Militare, Scuola Militare;
Rolando Domenico Giorgio, Piemonte R. Cavalleria, Nizza Cavalleria.

Sottotenenti promossi al grado di luogotenente:

Bossi-Federigotti conte Pietro, Lancieri Vittorio Emanuele, Savoia Cavalleria;
Viani-Visconti cav. Pietro, id., Cavalleggeri di Saluzzo;
Brivio Giovanni, Cavalleggeri di Lodi, id. di Lodi;
Garbero Giuseppe Antonio, Lancieri di Montebello, Lancieri di Montebello;
Manipoud Gio. Giuseppe, Savoia Cavalleria, Savoia Cavalleria;
Perotto Gius., Cavalleggeri d'Alessandria, Cavalleggeri d'Alessandria;
Calegaris Carlo, Lancieri di Milano, Lancieri di Milano;
Bonino Gio. Giorgio, Scuola Militare, Scuola Militare;
Baralis Giuseppe, id., id.;
Ducloz de'Piazzoni cav. Cesare, Lancieri di Montebello, Lancieri di Montebello;
Quaranta Michele, id. d'Aosta, id. d'Aosta;
Ughetto Carlo, Cavalleggeri di Lodi, Cavallegg. di Lodi;
Pierotti Gio. Battista, Lancieri di Milano, Lancieri di Milano;
Becchis Carlo Giuseppe, id. di Montebello, id. di Montebello;
Marietti Paolo, Guide, Guide;
Bianchi Ernesto, Lancieri di Milano, Lancieri di Milano;
Fermi Filippo, id., id. di Firenze;
Faussone di Germagnano conte Annibale, Lancieri di Milano, Lancieri Vittorio Emanuele cessando dalla carica di aiutante di campo di S. E. il generale La-Marmora;
Pullè conte Leopoldo, Lancieri di Montebello, Genova Cavalleria, cessando dalla carica di aiut. di campo del generale Valfrè;
Lavelli-Decapitani Carlo, id., Lancieri d'Aosta;
Baroi di S. Albano cav. Gio. Enrico, Lancieri di Novara, id. di Novara;
Albertoni conte Antonio, Piemonte Reale Cavalleria, Piemonte Reale Cavalleria;
Brambilla conte Giulio, Cavalleggeri di Lodi, Ussari di Piacenza;
Menghini Cesare, Lancieri d'Aosta, Lancieri d'Aosta;
Esengrini Luigi, id. di Milano, Cavalleggeri di Lucca;
Montiglio di Villanova cav. Giuseppe Gio. Emiliano, id. di Montebello, Lancieri di Montebello;
Paroletti Modesto Genova Cavalleria, Genova Cavalleria;
Vagina d'Emarese Eugenio, Lancieri di Montebello, Lancieri di Montebello;
Pes di Villamarina del Campo conte Bartolomeo, Cavalleggeri di Lodi, id. d'Aosta;
Dal Verme conte Camillo, Guide, Guide;
Maffei di Boglio cav. Annibale, Cavalleggeri di Lodi, Lancieri d'Aosta;
Pizzagalli Enrico, id. di Saluzzo, Cavallegg. di Saluzzo;
Villa Luigi, id. d'Alessandria, id.;
Cattaneo Antonio, Piemonte R. Cavalleria, Piemonte R. Cavalleria;
Caccianino Giuseppe, id., id.;
Del Frate Settimo, Cavalleggeri di Monferrato Cavalleggeri di Monferrato;
Donaddeo Francesco, id. di Lodi, id. di Lucca;
Maffoni Battista, Nizza Cavalleria, Nizza Cavalleria;
Campini Giuseppe Pasquale, Lancieri di Novara, Lancieri di Novara;
Mozzoni Giovanni, Cavalleggeri di Saluzzo, Cavalleggeri di Saluzzo;
Rosales march. Luigi, Lancieri di Milano, id. di Lucca;
Verga Augusto, Guide, Guide;
Fontana cav. Augusto Alfredo, Cavalleggeri di Lodi, id.;
Ristori di Casareggio nob. Gio. Orazio Isidoro, Savoia Cavalleria, Savoia Cavalleria, continuando nella carica di aiut. magg. in 2.o;
Nava Gio. Battista, Lancieri di Montebello, Lancieri di Montebello;
Pavia Giulio, Cavalleggieri di Monferrato, id. di Firenze;
Caravadossi d'Aspromonte conte Giuseppe, Piemonte R. Cavalleria, Piemonte R. Cavalleria, cessando dalla carica di aiut. di campo del generale Gianotti;
Mazzoni Luigi, Cavalleggeri di Monferrato, Guide;
Mazza Ferdinando, Lancieri di Montebello, Lancieri di Firenze.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M., si è degnata, in udienza del 31 marzo u. s., di accettare le dimissioni dal servizio del sottotenente nell'arma del Genio Bresciani Tobia.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha con Decreti Reali del 1° aprile corrente confermati col rispettivo grado nell'arma d'artiglieria del Corpo dei Volontari del R. esercito, gli uffiziali notati nel seguente elenco, già appartenenti all'artiglieria del Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale:

Maggiore Sangiorgio Antonio — id. Panigai conte Nicola — id. Angherà Francesco;

Capitano Pacchiarotti Senatore — id. Ordon Costantino;

Sottotenente Millo Marco — id. Pasolini conte Giovanni — id. De Simone Ernesto — id. Brunetti Eugenio — id. Aimasso Stefano — id. Boccaleone Cesare — id. Rocchi Comingio — id. Geremicca Diomede — idem Colomeo Liutpoldo — id. Priotti Giorgio — id. Cantarella Augusto — id. Orlando Antonio — id. Parolisi Giuseppe — id. Andoli Filippo — id. Pensabene Nicolò — id. Del Gros Giuseppe.

Sua Maestà, con Decreti 1 volgente, di moto proprio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad uffiziali:

Santarelli cav. Emilio, professore di scultura;
Pacchiarotti-Solia, cavaliere intendente Giovanni, capo di divisione nel Ministero della Real Casa.

A cavalieri:

Basilè architetto e professore Gio. Batt. Filippo;
Mantant Luigi, incisore;
Mazzola-Accornero notaio Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 4 APRILE 1861

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Con annuenza del Ministro della Pubblica Istruzione, il sig. prof. cav. Matteucci, senatore del Regno, aprirà giovedì, 11 volgente aprile, un corso di lezioni di elettro-fisiologia nell'anfiteatro della Scuola di Chimica generale all'ora 1 e 1[2, e lo proseguirà alla stess'ora nei giorni di domenica e giovedì successivi, 14, 18, 21, 25, 28.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esame di ammessione alla pratica di misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale del 22 stesso mese gli esami di ammessione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondari di Bobbio, di Mortara e di Voghera avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto Maurizio il 20 maggio alle ore 8 antim. ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi Regii Provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondari di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara a Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A B C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami dovranno presentare entro il 6 di aprile prossimo le loro domande al R. Provveditore della provincia se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei comuni che ne formano il circondario, ovvero all'Ispettore delle scuole del proprio circondario.

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti avere essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci del Comune in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gli Ispettori di circondario trasmetteranno al Regio Provveditore agli studi della propria provincia le domande coi documenti ricevuti entro tutto l'11 del suddetto mese di aprile, ed i R. Provveditori agli studi entro tutto il giorno 15 del mese medesimo ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono inscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere inscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di magistero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso.

Fra i concorrenti alla cattedra di Logica e Antropologia nella R. Università di Genova, alcuni si dichiararono pronti a presentarsi anche al concorso per esame, come ne dà facoltà la Legge organica 13 novembre 1859. Dovendo il Ministero soddisfare a tal voto, lo reca a notizia degli altri concorrenti, perchè dichiarino a questo Ministero, con tutto il 20 aprile prossimo, se vogliano o no presentarsi pur essi a siffatto esame. Dopo tal termine, verrà pubblicata l'epoca dell'esame stesso, il quale si darà nelle forme prescritte dal Regolamento universitario 20 ottobre 1860, cap. 6.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 23 marzo 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi		L. 23,626,459 86
Id. id. nelle succurs.		» 5,818,531 24
Id. id. in via dall'estero		» »
Portafoglio nelle sedi		» 29,316,821 80
Anticipazioni id.		» 12,930,171 91
Portafoglio nelle succurs.		» 7,586,489 63
Anticipazioni id.		» 2,690,015 88
Effetti all'incasso in conto corrente		» 3,648,859 25
Immobili		» 2,170,072 71
Fondi pubblici		» 14,768,950 35
Azionisti, saldo azioni		» 10,000,750 »
Spese diverse		» 893,432 19
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		» 644,444 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		» 871,666 16
Totale		L. 114,496,665 43

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 49,815,806 »
Fondo di riserva		» 4,192,796 07
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	3,861,687 69	7,234,591 42
Non disponibile	3,372,903 73	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 1,677,685 89
Id. (Id.) nelle succurs.		» 42,635 21
Id. (Non disp.)		» 620,743 37
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 467,756 03
Dividendi a pagarsi		» 54,406 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 357,931 73
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 608,977 02
Id. id. nelle succurs.		» 122,079 42
Benefizi comuni		» 23,725 97
Tesoro dello Stato conto prestito		» 6,812,442 45
Diversi non disponibile		» 2,165,088 60
Totale		L. 114,496,665 43

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 2 aprile pubblica la seguente *notificazione dell'I. R. luogotenenza del Regno Lombardo-Veneto*:

In seguito ad osseguiato dispaccio 29 marzo p. p. N. 1441 F. M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze si pubblica per notizia e norma la seguente:

Ordinanza imperiale del 26 marzo 1861, concernente la riattivazione dei pagamenti in moneta sonante nel Regno Lombardo-Veneto.

Siccome l'Amministrazione dello Stato si trova nuovamente in grado di sopperire ai proprii bisogni di argento nel Regno Lombardo-Veneto, così, in relazione alla misura provvisoria introdotta colla mia Ordinanza del 27 dicembre 1860, e sentito il mio Consiglio dei ministri, trovo di emettere le seguenti disposizioni:

§ 1. Tutti i pagamenti, che si riferiscono al debito del Monte, compresi i prestiti lombardo-veneti degli anni 1850 e 1859, *qualora scadano dopo il 9 aprile* 1861, verranno eseguiti, non più in banconote coll'aggio, ma in moneta sonante.

I depositi però, i quali *furono effettuati in banconote* dopo il 1.o gennaio 1861, godranno gl'interessi e saranno pure restituiti in banconote.

§ 2. Le imposte e contribuzioni d'ogni specie, scadibili dopo il 9 aprile 1861, come pure le addizionali destinate pel Tesoro dello Stato, inoltre le competenze di posta e dei telegrafi, i livelli e censi, infine le prestazioni legali al fondo territoriale, ai fondi provinciali ed ai Comuni, saranno da pagarsi *in moneta sonante.* Soltanto le imposte prediali (imposta sui fondi e sulle case) unitamente alle addizionali erariali, scadibili nel secondo trimestre di questo anno, possono ancora pagarsi per metà in banconote.

§ 3. Nei pagamenti dei dazii d'importazione, di esportazione e di transito, inoltre della tassa di pesatura, di suggellazione e di stampiglia, continueranno ad essere accettati, come finora, i *coupons* delle Obbligazioni di Stato dei Prestiti lombardo-veneti degli anni 1850 e 1859, nonchè del Prestito nazionale dell'anno 1854, non iscaduti da oltre un anno.

§ 4. Le competenze di bollo, i prezzi pel sale e tabacco, inoltre le marche finanziarie, dovranno pagarsi, *dal giorno della pubblicazione* della presente Ordinanza, in moneta sonante.

§ 5. Le disposizioni dei §§ 1, 2 e 3 dell'Ordinanza 27 dicembre 1860 sulle obbligazioni, che si fondano in un titolo di diritto privato, costituito *anteriormente* al 1.o gennaio 1861 cessano d'aver vigore col giorno 10 aprile 1861, e resta fermo il disposto del § 4 della citata Ordinanza soltanto relativamente a quelle obbligazioni, che furono costituite nel periodo dal 1.o gennaio a tutto 9 aprile 1861.

§ 6. Il mio Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Venezia, 2 aprile 1861.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lomb.-Veneto
Cav. Di Toggenburg.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel*:

Corre voce che il duca di Newcastle, ministro delle colonie sta per essere scelto a successore di lord Canning, nel vicereame dell'India. Questa nomina non sarà certamente bene accetta a lord Elgin, che in questo momento è in viaggio per far ritorno dalla Cina, e che generalmente credevasi destinato a raccogliere la successione di lord Canning. Dicesi per altra parte che lord Elgin sarà nominato ministro delle colonie.

La morte malavventurata del prode generale Collineau è annunziata nelle corrispondenze inglesi di Tien-Tsin nei termini del più vivo rammarico. Le relazioni cordiali che quest'uffiziale aveva strette collo stato-maggiore inglese gli avevan cattivata la stima e la simpatia generale.

Sir William Armstrong è occupato a fondere un cannone da 120. Questo pezzo enorme si caricherà per la bocca e non per la culatta, e sir Armstrong è d'avviso che questo modello gigantesco diverrà rapidamente di un uso generale. Nel dibattimento suscitato attualmente in Inghilterra fra il sistema dei vascelli in legno e quello dei vascelli corazzati, sir Armstrong, pensando che l'Inghilterra debba continuare a costruire pel servizio dei paesi lontani ne' quali i vascelli corazzati non potrebbero trovare le risorse necessarie alle riparazioni, è caldo partigiano di questi ultimi.

I vascelli corazzati sono in grado di resistere al cannone, e grosse palle non potrebbero cagionar loro gravi avarie: nullameno sir Armstrong pensa che si possono creare macchine di distruzione così potenti che sarà facile di disarmare compiutamente questi *leviathans* di ferro. Le armi moderne, dic'egli, saranno tali che, nella prossima guerra non un solo vascello, sia pure corazzato, non sarà in grado di resister loro. Se questo fatto si realizza, si sarà trovato il mezzo più sicuro di assicurar la pace perfezionando la guerra. Dell'opinione di sir Armstrong sono per altra parte non pochi marinai d'alta rinomanza.

Negli Stati confederati d'America cominciano già a scoppiare dissensi. Uno degli uomini più notevoli degli Stati Uniti è il generale Houston: ei fu che conquistò il Texas sul Messico e lo costituì in istato libero dell'Unione americana: egli n'è al presente governatore. Il Texas, come è noto, ha pronunziato la sua separazione dagli Stati Uniti. Ma il generale Houston ha dichiarato ch'egli si opporrebbbe alla nuova Confederazione, ha ricusato di riconoscere la Convenzione di Stato che aveva presieduto alla separazione e ha rimesso la soluzione di tutte le controversie alla legislatura ordinaria. La Convenzione ha resistito e destituito il generale: questi, dal canto suo si è dato a levare truppe: credevasi ch'ei ciò facesse per restituire al Texas la sua anteriore condizione, ma corre voce che non è già nello scopo di far ritorno all'Unione americana che il gen. Houston agisce, ma per mere viste di ambizione personale.

Si hanno ragguagli autentici intorno alla carestia che regna nell'India. Questo terribile flagello ha colpito direttamente una popolazione di 1,500,000 abitanti che non ha altro mezzo di sussistenza che la carità, e che rimarrà probabilmente a carico di questa sino al giugno prossimo, vale a dire in sino a che faccia ritorno la stagione delle pioggie. Per soccorrere a cotante sofferenze il governatore dell'India somministra lavoro a tutti quelli che ne addomandano: furono stabilite stazioni centrali in cui vendonsi oggetti commestibili a bassissimo prezzo: il pubblico raddoppia del denaro proprio tutti i doni offerti dalla carità privata, e lascia che le associazioni di beneficenza stabilite nell'India distribuiscano tutto il denaro raccolto in questo modo. Somme considerevoli sono state sottoscritte pressochè esclusivamente da inglesi: si è notato infatti che nè gli opulenti nabab di Calcutta, nè i doviziosi indù di Benares avevano risposto all'appello loro fatto in favore dei loro compatrioti decimati dalla carestia. In una adunanza tenuta venerdì a Mansion-House sono state raccolte 1500 sterline essendosi la Banca d'Inghilterra sottoscritta per la prima per 500 sterline. Così, come puossi assicurare, il denaro inglese non mancherà: poichè ogni 5 lire sterline spedite dall'Inghilterra ba-

steranno ad alimentare cinque indigeni pel corso di tre mesi. Giova notare che la carestia non è punto limitata ai territorii soggetti alla Gran Bretagna nel nord ovest: essa abbraccia parecchi distretti indigeni indipendenti, e uno di questi è Trevancore, in cui si è veduto rinnovarsi lo spettacolo orrendo delle madri che vendevano come schiave le proprie figlie. Lo Stato indigeno di Guzerat è orribilmente devastato esso pure, ed è uno dei territorii i cui affari rimangono più degli altri estranei all'Inghilterra.

CINA

Il rapido aumento del prodotto delle dogane cinesi, cagionato dalle agenzie estere per conto del governo di Pechino, senza ostacoli di sorta e senza concussioni, ha fatto tanta impressione sul principe Kong, che non ha posto tempo in mezzo per aprire spontaneamente al commercio estero due porti situati al di là di Se-Kiang, sul gran fiume Yang-tse. Profittando di questa concessione inattesa, una flottiglia inglese sta per trar partito di questa via per inoltrarsi nell'Impero Celeste. Si pensa che questa flottiglia porterà agenti consolari inglesi e lascierà legni da guerra a Se-Kiang, a Nankin e a Hang-kow. Si è in questo ultimo porto che il commercio inglese spera stabilire l'emporio più ragguardevole, perchè questa città è vantaggiosamente situata per rannodare il transito della Cina e dell'Europa (*Moniteur U.*).

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Ecco un documento che ci giunge molto opportuno: Il governo dell'ex-Unione americana pubblicò testè il censimento generale della popolazione degli Stati-Uniti nel 1860. Non sarà esso uno dei minori elementi della grave quistione che agita quel paese. Senza commenti ne riassumeremo i dati generali, paragonandoli a quelli del 1860.

La popolazione totale attuale degli Stati-Uniti, tanto libera quanto schiava, è stimata pel 1860 a 31,648,496 abitanti. Nel 1850 non era che 23,191570. Crebbe dunque in 10 anni di 8,456,926, ossia 36 0[0. Nessun paese sul globo ebbe un accrescimento sì rapido. Da noi, per esempio, furono necessarii 80 anni perchè la popolazione crescesse in quella proporzione. Si riconosce ivi l'effetto dell'emigrazione che fa affluire agli Stati-Uniti, d'Alemagna, Irlanda ed altre contrade quasi 400 mila abitanti all'anno, e questi emigrati, non bisogna dimenticarlo, portano con sè, sopra un suolo nuovo, e, per dir così, illimitato, tutte le risorse della vecchia civiltà d'Europa.

Ecco ora, quanto alle due grandi divisioni della popolazione americana, come questa si ripartisce:

	1850	1860
Popolazione libera	19,987,571	27,648,643
Popolazione schiava	3,203,999	3,999,853
Totale	23,190,570	31,648,496

E così in 10 anni la popolazione libera crebbe di 7,661,072 abitanti, o 38 1[2 0[0, e la schiava solo di 795,854 o 25 0[0.

Inoltriamoci più addentro la quistione: vediamo come si dividono, tra gli Stati e territorii dell'Unione, i due elementi della popolazione.

1. Stati liberi. Se ne contano nel 1860 23 con una popolazione di 19,046,173 abitanti liberi.

2. Stati a schiavi. Se ne contano (territorii e distretti compresi) 17 aventi: popolazione libera 8,602,470, popolazione schiava 3,999,853. Totale 12,602,323.

Se si paragonano queste cifre a quelle che dava il censimento del 1850, si trova che l'accrescimento fu per gli Stati liberi di 41 0[0; per gli Stati a schiavi fu: popolazione libera 32 0[0; schiava 22 1[2 0[0.

Anche qui noi troviamo il fatto di un accrescimento più rapido nella popolazione libera, e, se si prende ogni Stato in particolare, il fatto pare ancora più evidente. La Virginia, per esempio, lo Stato che possiede la popolazione schiava più numerosa, non vide crescere questa che 5 0[0, mentrechè la sua popolazione libera crebbe 15 0[0. Anzi v'ha uno Stato o due in cui la prima sembra doversi in qualche guisa annullare: nel Maryland, per esempio, la popolazione schiava, debolissima del resto, diminuì 61 0[0; nel Delaware da 34 a 35 0[0.

Per riassumere queste notizie statistiche confrontiamo le forze dell'una e dell'altra popolazione negli Stati a schiavi. È un punto capitale della questione. Trattasi del 1860.

	Popolaz. libera.	Popolaz. schiava.
Virginia	1,097,373	493,826
Missuri	1,085,595	115,619
Le due Caroline	988,151	735,562
Kentucky	920,077	225,400
Tennessee	839,528	287,112
Maryland	646,103	35,382
Georgia	615,336	467,471
Alabama	520,444	435,463
Texas	415,799	184,956
Mississipì	407,031	479,607
Arkansas	331,710	109,065
Sei altri Stati o terr.	715,223	428,390
	8,602,470	3,999,853

Perciò uno Stato solamente, il Mississipì, mostra qui una popolazione schiava superiore alla popolazione libera. Lo stesso succede nella Carolina meridionale presa separatamente: essa conta 407,185 neri contro 308,186 bianchi. In complesso, non tenendo conto, ben inteso, che degli Stati in cui vige la schiavitù, la popolazione nera dà 317 individui su 1000 abitanti, o un po'più di 2 bianchi contro 1 individuo di razza nera o di colore.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Il *Monitore toscano* annunzia che per ordinanza del 28 febbraio scorso di quel governatore generale, la somma di lire dieci mila posta a disposizione sua da S. A. R. il principe di Savoia Carignano per fine di pubblica beneficenza nel partirsi dalla Toscana, venne distribuita nel modo seguente:

Agli Asili Infantili di Firenze, oltre le lire due mila già concesse, lire mille.

Agli Asili Infantili di Livorno lire due mila.

Agli Asili Infantili di Lucca lire mille.

Agli Asili Infantili di Pisa lire mille.

Agli Asili Infantili di Pistoja, non compreso quello dell'Istituto Puccini, lire cinquecento.

All'Asilo Infantile di Siena lire cinquecento, ed altrettante a quello aperto dalle Suore di Carità.

All'Asilo Infantile di Grosseto lire cinquecento.

All'Asilo Infantile di Viareggio lire cinquecento.

All'Asilo infantile di Orbetello lire cinquecento.

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 23 al 31 marzo 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Abbiategrasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alba	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Arona	21	50	15	50	»	»	11	»	27	»	14	50
Asti	23	70	»	»	»	»	»	»	27	40	13	40
Bergamo	»	»	»	»	16	23	9	»	29	10	12	15
Borgomanero	20	40	14	28	»	»	10	20	28	56	14	28
Brisighella	21	90	»	»	»	»	»	»	»	»	12	91
Carpi	24	43	»	»	»	»	»	»	»	»	15	36
Casalmaggiore	21	30	»	»	»	»	10	20	»		12	90
Casale Monfer.	22	50	13	50	»	»	10	23	28	31	12	80
Casalpusterlen.	21	06	»	»	»	»	»	»	25	42	12	10
Cesena	19	10	»	»	14	80	9	30	»	»	13	13
Chiari	20	68	»	»	»	»	»	»	28	»	11	18
Chiavari	25	23	»	»	12	25	»	»	33	50	14	50
Chivasso	23	16	14	64	»	»	7	81	26	78	14	20
Codogno	23	64	»	»	»	»	7	97	26	10	12	37
Como	23	07	14	70	»	»	9	20	34	»	13	94
Cuneo	23	93	15	34	18	82	8	03	30	50	14	03
Forlì	19	93	»	»	»	»	»	»	»	»	12	74
Gallarate	23	58	14	82	»	»	»	»	29	03	»	»
Genova	24	30	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»
Giaveno	22	29	14		»	»	10	»	26	83	15	06
Iesi	20	11	»	»	»	»	9	03	33	07	13	15
Ivrea	22	75	14	73	»	»	8	23	27	93	14	30
Lecco	22	38	»	»	»	»	»	»	29	67	12	89
Lodi	20	50	12	57	»	»	7	40	21	63	11	76
Lugo	20	24	»	»	14	»	9	03	»	»	11	84
Mirandola	22	84	»	»	13	93	9	85	35	44	14	45
Mortara	22	18	14	45	»	»	8	57	23	99	12	97
Parma	21	45	»	»	»	»	8	38	23	57	12	56
Piacenza	22	63	»	»	»	»	7	70	29	29	12	92
Ravenna	20	81	13	74	12	19	8	71	32	16	12	19
Recanati	19	70	»	»	»	»	»	»	»	»	13	93
Rieti	24	68	»	»	»	»	»	»	»	»	17	72
S. Angelo	19	12	13	69	»	»	7	33	26	11	13	43
S. Severino	18	24	»	»	»	»	»	»	»	»	12	96
Sarnico	»	»	»	»	»	»	»	»	32	»	12	50
Saronno	21	66	13	96	»	»	8	92	32	57	13	28
Torino	24	27	13	75	12	93	11	03	26	55	13	27
Tortona	22	65	»	»	»	»	9	10	28	64	12	27
Vercelli	22	32	13	74	»	»	»	»	27	96	13	92
Vigevano	21	93	14	79	»	»	8	40	26	06	13	58
Voghera	23	01	12	35	»	»	7	74	23	71	12	10

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride dell'istruzione pubblica* uscito il 1.o aprile corr. pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Studi sull'insegnamento. — Dei programmi governativi pei corsi tecnici.

Studii filosofici. — Della legge fondamentale del pensiero.

Bibliografia. — Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, ed altre ai medesimi riferibili o falsamente assegnate, descritte dal cav. Zambrini. — Canti di G. Regaldi. — Istituzioni elementari di letteratura, dettate per uso delle scuole ginnasiali superiori da Paolo Mottura. — Sulla riforma degli studi, scritture quattro di Gaspare Gozzi, Memoria del can. Finazzi.

Istruzione dello Stato. — Università di Parma, corso di diritto costituzionale. — Università di Sassari, discorso inaugurale.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Reale Accademia delle scienze di Torino.

Biblioteche dello Stato. — Biblioteca Medico-Laurenziana di Firenze.

Carteggio. — Sui lavori della Deputazione di storia patria. (Sezione parmense)

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Atti del Governo. — Concorsi. Relazione, Decreto e Regolamento per la scuola di applicazione degl'ingegneri laureati in Torino. — Onorificenze. — Nomine nei provveditorati, negl'ispettorati e nelle scuole superiori.

Temi proposti alle scuole mezzane o secondarie.

CONCORSI. — La R. Accademia di scienze ed arti di Modena ha pubblicato il suo programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1861.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla Regia Accademia son distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane lire 1,200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *drammatiche composizioni* d'indole e d'argomento qualsiveglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione nello stato attuale del teatro. La seconda classe comprende altri due premii della complessiva somma di italiane lire 1000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *memorie o dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla Regia Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premii della complessiva somma di italiane lire 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto nella sua adunanza della direzione centrale del 5 febbraio scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1861:

1. « Avvisare al modo più acconcio e meno dispendioso per istituire *case di lavoro*, che rendano possibile l'abolizione dell'accattonaggio, o almeno contribuiscano a diminuirlo. Indicare se queste possano istituirsi dai municipii con speranza di buon successo e di durata, e in caso contrario se non giovi meglio che sorgano per cura dei Consigli provinciali, i quali si facciano promotori di un consorzio di municipii, che a spese comuni e con comune vantaggio diano vita a cotesta istituzione.

« Sarà poi da indicarsi con quali norme si debba questa governare, e quali lavori si possano in essa introdurre senza danneggiare la libera industria. »

II. « Suggerire il miglior metodo di istituire *case provinciali di correzione* pei giovinetti delinquenti, dirette al loro miglioramento morale, e a indirizzarli a varia maniera di utile occupazione, secondo la rispettiva condizione. Additare quindi i mezzi di costituirle per modo che il peso ed il vantaggio sieno ripartiti proporzionalmente fra i comuni contribuenti. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo a'premii della prima e della seconda classe; ma riguardo ai premii della terza classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti riguardanti la classe prima di premii, quanto quelli appartenenti alla seconda debbono essere inediti e presentarsi anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe, che sarà accompagnata da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premii della prima classe devono essere in lingua italiana, ma quelli della seconda possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena franchi di porto al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze lettere ed arti in Modena.*

BIBLIOTECA MEDICEO-LAURENZIANA DI FIRENZE — Questa biblioteca, che di presente è ricca di circa dieci mila manoscritti, venne istituita da Cosimo de' Medici detto il *Padre della patria*, il quale a gran dispendio vi raccolse preziosissimi codici antichi d'ogni maniera. I suoi discendenti l'accrebbero, e Cosimo I granduca la fece trasportare nei chiostri della basilica Laurenziana, nella fabbrica eretta sul disegno di Michelangelo e l'aperse al pubblico nel 1571.

I manoscritti ond'ella è quasi per intiero formata, sono descritti in ben ordinato catalogo secondo le diverse materie scientifiche e letterarie. Dodici volumi in-foglio stampati contengono l'esatta descrizione di ciascun codice, la quale fu egregia fatica di monsignor Baudini, e per gli orientali del Biscioni e dell'Assemani; e in altri quattro volumi manoscritti contiensi la continuazione di siffatta descrizione per cura del Del-Furia.

Sarebbe troppo lungo annoverare in una serie di codici, che va dal IV al XVIII secolo, anche solo i più stimati, e quindi ci contenteremo di far particolare menzione delle *Pandette*, del Virgilio, dell'Orosio, del Tacito, della *Bibbia amiantina*, degli *Autografi* del Petrarca, del Sannazzaro, di Benvenuto Cellini, d'Alfieri e d'altri famosi.

Accrescono inoltre pregio alla biblioteca circa 1200 *incunaboli* e rare edizioni; ed una collezione di libri *corali* provenienti da monasteri soppressi, adorni di magnifiche miniature, come pure la celebre raccolta delle *edizioni-principi* dei classici, che fu dono del cavaliere Angelo d'Elci.

Le condizioni materiali dello stabilimento meritano speciali cure del Governo, giacchè e l'edifizio e gli arredi sono in grande deperimento, nè a ripararvi basterà certamente la piccola somma di L. 517 assegnate annualmente ai bisogni della biblioteca.

Al nessun comodo offerto agli studiosi lettori dobbiamo ascrivere lo scarsissimo concorso loro alla Medicea-Laurenziana (*Effem. della pubbl. istr.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 APRILE 1861

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione intorno alle condizioni delle provincie napolitane e siciliane.

Si udirono ragionare di esse, esponendone i disordini e accennando quali, a loro avviso, sarebbero i rimedi più acconci ed efficaci, i deputati Ferrari, Petrucelli, Nicolucci, Bruno e Bertolami.

Il deputato Scialoja prese a scagionare il Consiglio di luogotenenza di Napoli, a cui egli appartenne, dalle imputazioni fattegli da parecchi oratori per gli atti da esso emanati; e il deputato Amari difese la popolazione di Palermo da alcune insinuazioni che in una delle precedenti sedute si fecero contro la medesima.

Il ministro dell'interno presentò due nuovi schemi di legge: uno concernente la durata del servizio dei Corpi distaccati della Guardia Nazionale, l'altro inteso ad accordare alla Società del tiro nazionale un sussidio di lire centomila.

Il *Moniteur Universel* del 3 descrive la cerimonia della traslazione delle ceneri dell'imperatore Napoleone I, e annunzia che il generale di divisione conte Filippo Antonio d'Ornano, governatore dell'Ospizio imperiale degl'Invalidi, venne con Decreto del 2 aprile, giorno della solennità funebre, innalzato alla dignità di maresciallo di Francia

Il conte d'Ornano, aggiunge il *Moniteur*, innalzato dall'imperatore alla più alta dignità militare, è non solo uno dei più antichi soldati del primo impero, ma l'unico ufficiale al mondo che avesse passato più di mezzo secolo nel grado di generale di divisione. I servigi del nuovo maresciallo, nato in Ajaccio nel 1784, cominciarono nel 1800 a Marengo nella divisione Desaix.

Secondo notizie telegrafiche da Washington 19 marzo, il sig. Adams è nominato ministro in Inghilterra, e il sig. Dayton in Francia.

Il Congresso del sud si è aggiornato sino al mese di maggio senza adottare la nuova tariffa.

La Convenzione della Luigiana rigetta la costituzione.

È giunto il 2 aprile a Lisbona il vapore inglese *Oneida*, che reca i dispacci del Brasile e della Plata. Esso porta la notizia di un cangiamento di ministero al Brasile. L'organizzazione del nuovo gabinetto che non era per anco completa componevasi come appresso:

Il luogotenente generale marchese di Caxia, senatore, ministro della guerra e presidente del Consiglio;

Il consigliere Silva Paranhos, ministro delle finanze e per interim degli affari esteri;

Il capo di squadra Gioachino José Ignacio, ministro della marina e per interim dei lavori pubblici, commercio e agricoltura;

L'ispettore della dogana Sayao Lobato magistrato, ministro della giustizia e per interim dell'impero.

A questo foglio va unito un Supplemento portante una Relazione della Camera di Agricoltura e Commercio di Torino intorno all'Esercizio della pubblica Condizione e del Saggio delle sete nel 1860.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 aprile (sera).

Vienna, 4. È abolito per la Venezia il corso forzato dei biglietti.

Costantinopoli, 3. Omer pascià sarà probabilmente nominato comandante dell'esercito turco nell'Erzegovina e nella Bosnia.

Dalle frontiere della Polonia, 3. Il proclama del principe Gortchakoff ha calmato a Varsavia l'agitazione.

Londra, 4. Lo sconto è ribassato al 6 0[0.
I consolidati sono a 91 5[8.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu sostenuto.
Fondi Francesi 3 0[0 — 67 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 94 95
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 643.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. id. Lombardo-Venete — 461.
Id. id. Romane — 226.
Id. id. Austriache — 460.

Parigi, 4 aprile (sera).

La *Patrie* annunzia che una divisione navale inglese ha lasciato Malta e recasi nelle Isole Jonie, dove l'agitazione aumenta.

Lo stesso foglio afferma che il partito democratico ungherese mantiene il programma di separazione assoluta dall'Austria.

Parigi, 5 aprile (mattina).

Vienna, 5. Ragguagli ricevuti da Costantinopoli, in data del 30, danno per positivo che cinquanta individui, sotto il comando di Mieroslawski, giunsero in un legno con bandiera italiana e sbarcarono a Spitza; raggiunti i Montenegrini, ruppero i fili del telegrafo.

Trieste, 5. Sono giunti nell'Adriatico due legni turchi, i quali dichiareranno il blocco dell'Albania.

Pesth, 5. I deputati assisteranno all'apertura della Dieta a Budà, che considereranno puramente cerimoniale, e fisseranno quindi il giorno della prima seduta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 73 75 in liq. 73 25 p. 31 magg.
C. della matt. in liq. 73 p. 30 aprile
Ultimo imprestito 3[10 1 lugl. C. d. g. p. in c. 77 30

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui vennero in incanto del 26 cadente marzo deliberati i seguenti due lotti di provvista pel Parchi del Genio, descritti nell'Avviso d'Asta delli 16 detto, per cui, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, detti prezzi si riducono in ora come infra, cioè:

Lotto 1. CARTA ed altri oggetti di cancelleria, ammontare del lotto L. 939,20, ribasso d'incanto per ogni L. 100 L. 12.25, montare di cadun lotto diminuito dai ribassi d'incanto e del 20.mo L. 782,74.

Lotti 4. CAVI da Carro, FUNI, FUNICELLA e SPAGO, per cadun lotto L. 3,832, 53, ribasso d'incanto per ogni lire cento L. 7,80, montare di cadun lotto diminuito dai ribassi d'incanto e del 20 mo L. 3,356, 92,

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 9 del prossimo mese di aprile, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo lotto per lotto a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista di cadun lotto.

Torino, addì 31 marzo 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 26 cadente marzo deliberata la provvista di SETOLE di porco, di varie dimensioni, descritta nell'avviso d'asta delli 16 detto, rilevante a L. 13,080, per cui, dedotti li ribassi d'incanto di L. 4,10 per cento, e del ventesimo offerto, il montare della medesima riducesi in ora a L. 11,916,534,

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 9 del prossimo mese di aprile, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, 31 marzo 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MUNICIPIO DI CUNEO

È vacante il posto di architetto civico, con L. 2,400 di stipendio.

I concorrenti potranno presentare a tutto il 16 aprile 1861 la loro domanda alla segreteria civica, presso cui sono visibili le relative condizioni.

MUNICIPIO di CHIVASSO

Il sottoscritto notifica che il 10 prossimo aprile, alle ore 10 mattutine, nell'aula di detto Municipio, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione dei diritti di Gabella competenti alla città di Chivasso, per un triennio a cominciare dal primo imminente luglio, in aumento dell'annuo fitto di asta di L. 27,999, 33.

Le condizioni sono visibili nella civica segreteria alle ore d'ufficio.

Chivasso, 29 marzo 1861.

Il Sindaco Not. FERRERI.

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima Proprietaria del Castello di Montaldo, sono pregati di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo sabbato, 6 corrente aprile, ed alle ore 7 pomeridiane, nello studio del causidico Bichetti, per una deliberazione di somma importanza.

Torino, 1 aprile 1861.

LA DIREZIONE.

AVVISO AI SIGNORI TIPOGRAFI
DA VENDERE

Due TORCHI ed una SOPPRESSA di legno
in buono stato ed a modico prezzo
Dirigersi in Ivrea dal Tipografo I. L. CURBIS.

N. 515.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine tende a riunire i proprietarii ed i coltivatori di fondi in un'associazione allo scopo di aiutarsi vicendevolmente in caso di sinistri.

Attivata in Lombardia nell'anno 1857, attraeva le simpatie del pubblico, per modo che il primo anno di esercizio si chiudeva con 5000 Socii ed una somma di valori assicurati di oltre 40 milioni di lire italiane.

Quando poi per le ultime fortunate vicende politiche, la Lombardia emancipata dal Governo straniero entrava a far parte della famiglia italiana, anche la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine venne autorizzata ad estendere le proprie operazioni in tutto il Regno d'Italia.

In forza di questa autorizzazione, fino dall'anno scorso intraprendeva le sue operazioni nel Piemonte e nell'Emilia, ove, attesa la santità e l'altezza del suo scopo, venne dal pubblico accolta col massimo favore.

Disastri di grandini straordinarii avvenivano nelle diverse provincie aggregate alla Società, ma estesa questa sopra vasta scala, potè sempre far fronte a tutte le avversità, per modo che in QUATTRO ANNI DI ESISTENZA, LA SOCIETA' HA COMPENSATO INTEGRALMENTE OLTRE A SEI MILIONI E MEZZO DI LIRE ITALIANE, ripartendo i beneficii dell'assicurazione su più migliaia di danneggiati, ed evitando a molti di essi le funeste conseguenze dei patiti infortunii elementari

L'Assicurazione è un istituto di previdenza, a cui deve ricorrere chiunque ama di non avventurare le sue fortune al capriccio degli eventi. Essa è quindi tanto più provvida e benefica, quanto più il pericolo cresce e si fa temibile. Ed ora che il flagello della grandine si ripete e incalza, si fa semprepiù evidente il vantaggio delle Assicurazioni col sistema della Mutualità. Fondato questo sistema sul grande principio dell'Associazione, ogni Socio è in esso assicuratore e assicurato, per cui non essendovi speculazione, chi è assicurato non paga che quanto è richiesto dai naturali eventi, ed ove questi eventi portino una passività minore delle attività sociali, gli avanzi, invece di costituire un guadagno della speculazione, stanno a favore dei Socii, i quali come assicuratori devono fruire dei sociali vantaggi.

Ritenuto pertanto che i premii devono stare in proporzione dei rischi dei varii prodotti, e dei diversi territorii, la Commissione nominata in quest'anno, in concorso colla Direzione od Amministrazione della Società, visti i diversi rapporti presentati dalle diverse provincie, e dietro le notizie attinte da visita in luogo, ha fissato la Tariffa qui appiedi trascritta, nella quale sono determinati i premii dei varii prodotti e delle diverse categorie dei territorii ove esistono i prodotti assicurati, e nella quale è COMPRESO UN 6 PER CENTO PER FONDO DI RISERVA.

E siccome vi hanno nell'Italia del Centro alcune provincie che allo stato attuale delle notizie avute, risulterebbero in confronto di altre provincie più fortunate in fatto a grandini, così per ragione di equità, ed in relazione alle suesposte massime, FU IN VIA DI ESPERIMENTO STABILITO PER LE PROVINCIE MEDESIME UN RIBASSO DEL 25 PER 100, sulla Tariffa sotto trascritta.

Ora a rendere meno sensibili i pesi dei Socii, e per aumentare d'altra parte le garanzie della Società, occorre di dare la maggior estensione possibile alle operazioni sociali, perchè più estesa è la Società, più grande è il beneficio dell'Associazione. Che se la Società potè sino ad ora dar buon conto di sè, malgrado le avute straordinarie disgrazie, certo è che ove prenda maggior sviluppo coll'aumento di nuovi territorii, si renderà tanto più solida e benefica in quanto che avrà maggiori mezzi da opporre alle avversità con meno aggravio dei Socii.

La sottoscritta Direzione pertanto è persuasa che dovunque troverà appoggio e simpatia questa Istituzione, la quale, oltre ad essere feconda di materiali e morali vantaggi, serve anche a rannodare vieppiù quei vincoli di fratellanza che devono stringere in una sola famiglia i diversi popoli d'Italia, affinchè la patria si renda coll'unione forte, prospera e potente. — Ed i vantaggi di questa Società non solo sono morali e nazionali, ma individuali, giacchè per mezzo di essa, nella quale non vi è speculazione alcuna, il proprietario può per la via di un moderato pagamento di premio, garantirsi e salvare alle imprese agricole, od alla fortuna della propria casa, il capitale di tutto il suo reddito; e l'affittaiuolo, il mezzadro, il colono possono assicurare per sè e per i proprietarii la conservazione dei mezzi a soddisfare i convenuti fitti, e ad alimentare e render floride le proprie famiglie.

Non si dubita perciò che anche queste provincie, le quali, mature a civiltà, tanta intelligenza e concordia spiegarono nell'attuale risorgimento della patria, non saranno meno pronte della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte nell'accogliere questa benefica Istituzione, e nel concorrere a cementarla sulle proprie basi inconcusse, del che ne verrà onore e lustro all'Italia.

Le associazioni si ricevono in ogni capo-luogo di provincia, circondario o mandamento, dalle rispettive Agenzie, presso le quali sono ostensibili gli Statuti sociali, e quanto altro possa occorrere a dare un'esatta conoscenza dell'Istituzione.

Milano, 15 marzo 1861.

Il Consiglio d'Amministrazione

Bonzanini ing. Alessandro — Piazzoni nob. Gio. Battista — Orelli Giovanni Stefano — Secondi dott. Pietro — Salvini rag. Ferdinando — Tettamanzi ing. Amanzio — Zani dott. Giacinto.

Il Direttore CARDANI ing. FRANCESCO.

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE.

TARIFFA

dei premii da pagarsi per l'assicurazione 1861 per ogni it. L. 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	CATEGORIA I.	CATEGORIA II.	CATEGORIA III.
I.	Foglia gelsi e ravettone . . .	It. L. 4 —	It. L. 5 —	It. L. 5 30
II.	Frumento, segale, avena, orzo e lino	» 4 50	» 5 25	» 7 75
III.	Grano turco e melica	» 4 50	» 5 70	» 6 —
IV.	Riso, miglio, legumi diversi, bacche d'alloro e lupini	» 6 25	» 9 —	» 11 —
V.	Ulivi e canape	» 10 —	» 13 —	» 15 —
VI.	Frutta d'ogni specie, ed uva . .	» 14 —	» 20 —	» 26 —

N. 515.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

La Commissione costituita d'un Socio d'ogni Provincia è nominata a termini del deliberato dall'Assemblea Generale dei Socii, convocata il giorno 8 p. p. gennaio, radunavasi ieri per fissare, in concorso col Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società, la Tariffa e la demarcazione delle Categorie che devono avere effetto per l'anno 1861.

Visti i risultati degli studii statistici sul movimento della Società durante i quattro decorsi anni di sua esistenza, la detta cumulativa Rappresentanza, stabiliva pel corrente anno 1861 la Tariffa che si trascrive qui abbasso, e che è il risultato logico e matematico dei dati offerti dagli scorsi esercizii sociali, avuto riguardo ai valori assicurati per ogni prodotto, ai premii rispettivamente pagati, ed ai danni sofferti.

Coerenti la Commissione, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione alla deliberazione presa dalla citata Assemblea 8 gennaio 1861 a modificazione degli articoli 20 e 21 dello Statuto, compresero nella Tariffa quanto bastasse a far fronte ai danni eventuali dei diversi prodotti, senza il bisogno di una seconda esigenza, per cui, ritenuta la sottodescritta Tariffa NON VERRA' PIU' IN NESSUN CASO CHIAMATO ALCUN SECONDO QUOZIENTE.

La Tariffa sottodescritta poi, oltre al 1° e 2° fondo, COMPRENDE ANCHE UN 6 CENTO PER FONDO DI RISERVA, a senso di quanto venne deliberato dall'Assemblea Generale dei Socii del 28 novembre 1860.

In quanto alle Categorie, tanto la Direzione che le Agenzie da essa dipendenti, potranno ai Socii esibire le tabelle di demarcazione, da cui si rileveranno le classificazioni assegnate ai diversi territorii delle Provincie a cui si estende la Società.

In questo incontro si ricorda che fino a quando un Socio non avrà rinnovata la sua Notifica, egli a senso dei combinati articoli 13 e 31 dello Statuto, si riterrà decaduto dal diritto di ripetere compenso per danni di grandine; fermo il diritto nella Società di obbligarlo all'adempimento del suo contratto.

L'Assicurazione è un Istituto di previdenza a cui deve ricorrere chiunque ama di non avventurare le sue fortune al capriccio degli eventi. Essa è quindi tanto più provvida e benefica, quanto più il pericolo cresce e si fa temibile. Ed ora che il flagello della Grandine, si ripete e incalza, si fa sempreppiù evidente il vantaggio delle Assicurazioni col sistema della Mutualità. Fondato questo sistema sul grande principio dell'Associazione, ogni Socio è in esso assicuratore e assicurato, per cui non essendovi speculazione, nessuno paga oltre quanto lo comportino i naturali eventi, e tutti indistintamente i Socii possono fruire dei vantaggi sociali. La puntualità poi colla quale la *Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine*, una delle più grandiose nostre Istituzioni di mutua assicuarzione, ha sino ad ora, anche a fronte di anni disgraziatissimi, pagato integralmente tutti i danni ammontanti in QUATTRO ANNI AD OLTRE SEI MILIONI E MEZZO DI LIRE ITALIANE, dimostra all'evidenza come la Mutualità estesa su vaste proporzioni possa offrire le più solide sicurtà.

Non si dubita pertanto che proprietarii e affittaiuoli vorranno estendere viemmeglio le operazioni della Società, ed appoggiare col loro concorso questa filantropica Patria Istituzione, la quale, accolta ora tanto favorevolmente nelle Provincie della Toscana, dell'Emilia e Romagna come iniziatrice di fratellanza e di unità Italiana, promette di rendesi vieppiù utile e benefica con una maggiore estensione dei territorii, e dei valori, e col concorso di nuovi elementi favorevoli per loro natura alla fortuna sociale.

Le Assicurazioni si ricevono in Milano dalla Direzione Generale, ed in ogni Capo-Luogo di Provincia, Circondario, o Mandamento dalle rispettive Agenzie presso le quali si può rivolgere chiunque crede stendere o rinnovare le Notifiche, per avere gli opportuni schiarimenti e gli stampi per l'assicurazione.

Milano, il 15 *Marzo* 1861.

Il Consiglio d'Amministrazione

Bonzanini ing. Alessandro — Piazzoni nob. Gio. Battista — Orelli Giovanni Stefano — Secondi dott. Pietro — Salvini rag. Ferdinando — Tettamanzi ing. Amanzio — Zani dott. Giacinto.

Il Direttore CARDANI ing. FRANCESCO.

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE.

TARIFFA

dei premii da pagarsi per l'assicurazione 1861 per ogni it. L. 100 di valore assicurato.

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	CATEGORIA I.	CATEGORIA II.	CATEGORIA III.
I.	Foglia gelsi e ravettone . . .	It. L. 4 —	It. L. 5 —	It. L. 5 30
II.	Frumento, segala avena, orzo e lino	» 4 50	» 5 25	» 7 75
III.	Grano turco e melica . . .	» 4 50	» 5 70	» 6 —
IV.	Riso, miglio, legumi diversi, bacche d'alloro e lupini	» 6 25	» 9 —	» 11 —
V.	Ulivi e canape	» 10 —	» 13 —	» 15 —
VI.	Frutta d'ogni specie ed uva . .	» 14 —	» 20 —	» 26 —

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 Marzo 1861.

Attivo.

Cassa: Effettivo 274,296 16 / Effetti 166,865 45	L.	441,161 61
Portafoglio	»	3,665,502 60
Riesconto pagato . . .	»	126,867 47
Interessi s. conti correnti	»	40,146 69
Spese di 1° stabilimento	»	33,768 33
Id. d'amministrazione	»	12,922 55
Spese diverse	»	739 94
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,144,981 94
Corrispondenti	»	32,738 73
Debitori diversi . . .	»	1,823,723 76
	L.	13,524,573 64

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	208,298 48
Benefizi diversi . . .	»	24,813 26
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,959 88
Conti correnti	»	4,641,967 69
Riesconto del portafoglio	»	33,663 »
Creditori diversi . . .	»	84,417 88
Corrispondenti all'estero	»	»
Effetti a pagare . . .	»	467,270 55
Dividendi dell'ultimo semestre; azioni n. 2,201	»	8,233 75
Id. arretrati » » 1,916	»	8,160 »
Fondo di riserva . . .	»	100,769 15
	L.	13,524,573 64

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 30 marzo 1861, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 30 marzo	N. 673	L. 4,178,541 74
Id. anteriormente	» 1289	» 8,589,710 76
	N. 1964	L. 12,768,252 50
Rimanenza del 31 dicembre p. p.	N. 842	L. 5,611,621 65
Totale	N. 2806	L. 18,379,874 15

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 marzo 1861	N. 596	L. 4,061,587 02
Id. anteriormente	» 1651	» 10,652,784 53
	N. 2247	L. 14,714,371 55
Rimanenza in portafogl. al 30 detto	N. 559	» 3,665,502 60
Totale	N. 2806	L. 18,379,874 15

Obbligazioni dello Stato del 1854

Si assicurano contro l'estrazione al Pari della fine del corrente mese, mediante L. 6 caduna.

N. BIANCO e COMP,
Via San Tommaso, num. 16.

I coniugi Taroboiro Giovanni e Margarita Grosso; pregano chiunque avesse diritto con giustificati titoli sulla proprietà da essi posseduta da tre anni nel comune di Rivarossa, regione Bondonio, di indirizzare entro il ventura aprile le dimande a Casale, agli stessi coniugi, che fisseranno il giorno pel pagamento.

Casale, 29 marzo 1861.

Taroboiro Giovanni.
Margarita Taroboiro nata Grosso.

DIFFIDAMENTO

Per scrittura 11 marzo p. p., Faldracco Giuseppe, negoziante in Torino, somministrò a titolo d'imprestanza un carrettone con bestia mulattina e L. 400 alli Pietro e Giovanna Delpiano, giugali Torletti, di Bra, onde abilitarli nell'esercizio del loro negozio da uova, e questi si obbligarono di comperar le uova per conto di esso Faldracco.

Torino, 1 aprile 1861.

INTERDIZIONE.

Ad instanza della signora Giuseppina Belli, moglie autorizzata dal signor Pasquale Quartero, domiciliata in Torino, il tribunale di circondario di Torino con sentenza delli 21 scorso dicembre, dichiarò farsi luogo alla assoluta interdizione di Cesare Belli del fu Pietro Fabrizio, domiciliato in Torino, inabilitandolo in tutto e per tutto come è prescritto dall'art. 380 del codice civile, quale sentenza fu notificata, pubblicata, affissa ed inscritta come prescrive il successivo articolo 383 di detto codice.

Torino, 3 aprile 1861.

Oldano sost. Girio.

Esclusivo deposito all'ingrosso
DI ESSENZA D'ACETO
della premiata fabbrica nazionale
di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC e COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

SEME BACHI

DI VARIE PROVENIENZE
Deposito e vendita presso il Banco-Sete, via S. Teresa, num. 11, Torino.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Agostino Rabbino, negoziante fondachiere in Torino, via di Santa Pelagia, n. 5 rosso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Agostino Rabbino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha deputato giudice commissario il signor Luigi Panteleone; nominato sindaco provvisorio la ditta Banco, Silvetti e C. corrente in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alli 11 del corrente mese, ed alle ore 2 pom.

Torino, 2 aprile 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Abram Treves, con atto del 2 corrente aprile dell'usciere Lovero, venne citato Ferdinando Menzio, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile, stante che il medesimo sarebbesi reso di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alle ore 9 mattutine del 10 corrente avanti il signor giudice per la sezione Moncenisio, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 460, interessi e spese, per i motivi risultanti dallo stesso atto di citazione.

Torino, 3 aprile 1861.

M. Astengo p. c.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.